Martedì 1 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 155

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e c. cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Tre problemi pratici di legislazione sociale

dinanzi al Consiglio Superiore del Lavoro

(Nostra corrispondenza romana)

Roma, 30.

(M.) — La sessione ieri chiusasi del Consiglio Superiore del Lavoro presenta una importanza che è degna di essere messa in rilievo, così nei riguardi del lavoro come in quelli dell'industria.

Questa sessione segna, infatti, una nuova tappa nel crescente estendersi dell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli: che già ha assunto un profilo tanto interessante da esigere una relazione a parte, che comparirà tra breve, intorno alla sua molteplice amministrazione da parte degli uffici e dei consigli competenti. Non solo, ma occorre pure osservare che è una delle poche leggi, su cui sono incardinate talune delle pochissime convenzioni internazionali in materia di legislazione sociale. Legge, insomma, delle più feconde di spunti nuovi, e di punti interrogativi dinanzi a certe sue applicazioni concrete, che la pratica sembra imporre, ma dinanzi a cui sorge dapprima uno stato di perplessità e di incertezza, come di fronte ad ogni nuovo problema.

×

Tale l'indole dei problemi che si affacciavano ora all'esame del Consiglio superiore del lavoro.

E il primo era questo, di sapere se: «se le donne e i fanciulli della famiglia del proprietario di una azienda, che prendano parte al lavoro, siano soggetti agli obblighi della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, cioè limitazione di orario, presentazione del libretto del lavoro, iscrizione alla Cassa Nazionale di Maternità ecc.».

Stavano di fronte due tesi (poichè la questione era stata già dibattuta in seno al Comitato del Lavoro): estensiva l'una, restrittiva l'altra. La maggioranza del Comitato si era raccolta favorevole su quest'ultima, conforme i pareri dei Circoli di ispezione del lavoro, in omaggio alle tradizioni, alle consuetudini, e sopratutto alla presunzione che il capo della famiglia possa, in questo caso, efficacemente sostituire l'opera e l'intervento dello Stato. Però si limitava questo trattamento di eccezione, consistente nella eccezione dagli obblighi della legge, alla moglie ed ai figli del proprietario.

Viceversa la maggioranza del Consiglio del Lavoro si è pronunciata per l'altra tesi, sostenuta dalla minoranza del Comitato, non ravvisando elementi sufficienti per consentire deroghe in una materia così delicata, com'è la protezione delle donne e dei fanciulli, costituente uno dei fondamentali interessi e offici dello Stato.

Per cui la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli esplicherà d'ora innanzi la sua azione anche nelle industrie esercite dalle persone della famiglia padronale.

Il quesito era sorto dal fatto che alcune donne lavoranti presso una lavanderia paterna, e pertanto non ritenute obbligate all'osservanza della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, desideravano fruire dei benefici della iscrizione alla Cassa Nazionale di Maternità; ciò non poterono ottenere, stabilendo la legge sulla Cassa Nazionale di Maternità che debbono inscriversi gli operai e le operaie, sottoposte alla legge donne e fanciulli.

Il voto del Consiglio superiore del lavoro è venuto ora, per tal modo, a rimuovere questo ostacolo, trasportando l'applicazione della legge là dove essa non aveva alcun impero, coi suoi vantaggi e coi suoi oneri.

Ancora un caso di estensione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Si ricorderanno le polemiche sollevatesi alcun tempo addietro intorno al lavoro che si compie in molti istituti privati di educazione e di istruzione, e che non di rado si risolve in una vera e propria speculazione, tanto più odiosa in quanto compiuta per mezzo di uno sfruttamento esoso del lavoro delle donne e dei fanciulli. Denuncie in proposito, impressionanti, furono fatte nella stampa e anche dalla tribuna parlamentare; e più volte dalle organizzazioni operaie furono invocati provvedimenti di ispezione e di controllo, e disposizioni atte a inquadrare anche quei lavoratori entro i confini della legge.

La questione non è sfuggita all'attenzione del Comitato e del Consiglio superiore del lavoro, i quali ne hanno fatto l'oggetto di studi accurati.

Il relatore Reina ha opportunamente passata in rassegna la legislazione estera in questa materia, ricordando che in Belgio la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che stabilisce a 12 anni l'età di ammissione al lavoro, porta all'art. 1 che le sue disposizioni si applicano agli stabilimenti pubblici come ai privati «anche quando hanno carattere di insegnamento professionale e di beneficenza»; che in Francia c'è una disposizione perfettamente eguale a quella del Belgio, in quanto si sottomettono a legge tutte le officine, manifatture, miniere, cave, «cantieri laboratorii e loro dipendenze di qualunque natura, pubblici o privati, laici o religiosi, anche quando questi stabilimenti hanno carattere di insegnamento professionale o di beneficenza», e si stabilisce, per di più, che «negli orfanotrofi ed istituzioni di beneficenza, nei quali viene impartita l'istruzione primaria, l'insegnamento manuale o professionale per i fanciulli inferiori al 13 anni, eccetto per i fanciulli di 11 anni muniti di certificato di studi elementari, non potrà oltrepassare 3 ore al giorno», e infine è prescritta l'affissione nelle sale di lavoro di un quadro, vidimato dall'ispettore, contenente l'impiego della giornata: ore di lavoro manuale, di riposo, di studio e dei pasti, nonchè la tenuta di un registro nominativo dei fanciulli.

Del pari la legge inglese stabilisce che se in uno stabilimento che faccia parte di una istituzione avente scopo di carità o di correzione, che non sia soggetta alla sorveglianza diretta o per delegazione, di un dipartimento ministeriale, si eseguiscono lavori manuali qualsiasi, riguardanti direttamente o indirettamente la fabbricazione, trasformazione, riparazione, guarnitura, fornitura, lavoratura, pulitura, o preparazione per la vendita di articoli non destinati all'uso dell'istituzione, le disposizioni della legge sulle fabbriche si applicheranno a detto stabilimento anche se i lavori non vi si eseguiscano a scopo industriale o di lucro, e le persone occupate non siano assunte con un contratto di lavoro o di tirocinio.

Le soluzioni si presentavano quindi ovvie; e il Consiglio superiore del lavoro non ha esitato ad accettare la tesi della comprensione degli Istituti-Laboratori nell'ambito della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, dettando una serie di norme precise e minuziose per la più efficace tutela di detto lavoro, dal divieto del lavoro notturno alla fissazione di limiti circa gli orari, il grado di istruzione dei fanciulli, alla esclusione dai lavori insalubri e faticosi ecc., e imponendo l'obbligo di seguire tassative disposizioni, da concordarsi tra il Ministero dell'agricoltura e i Ministeri dell'interno e dell'istruzione pubblica, nel caso in cui tali Istituti si trovino nelle condizioni, obiettivamente determinate, da poter chiedere di essere esentati dalla osservanza della legge. Si è pure regolato il sistema delle ispezioni, che dovranno coronare quest'opera di protezione e di difesa. E si ha pertanto fiducia che siffatto problema, che non era stata ancora interamente risolto, malgrado la buona volontà e i criteri precedentemente fissati dal Comitato del lavoro, abbia avuto ora la sua soluzione definitiva.

×

Infine la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la principale protagonista delle ultime discussioni del Consiglio Superiore del Lavoro, ha portato il Consiglio stesso a determinare alcuni principii di massima per la distinzione del lavoro agricolo dal lavoro industriale. Distinzione importante per stabilire se alcune industrie debbano essere soggette o no ai pesi dell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Da un caso singolo — il lavoro di essiccamento e imbottamento del tabacco — il Consiglio è assurto a fissare dei precisi e tassativi criterii generali, che varranno d'ora innanzi per tutti i casi in cui la traccia dei confini tra lavoro agricolo e lavoro industriale era apparsa sinora di ardua e incerta delineazione.

CONSIGLIO PROVINCIALE

LA SEDUTA DI IERI

Un vivace dibattito sulla nomina del dott. Muratori

Presiede il comm. Renier, assiste alla seduta il cav. Nicoletti vice-prefetto.

Sono presenti:

Attimis — Ballico — Biasutti — Brazzà — Brosadola — Candolini — Caporiacco — Casasola — Concari — Coren — Cosattini — Cossetti — Cristofoli — Da Pozzo — Deciani — Etro — Fantoni — Goia — Granzotto — Jogna — Mainardi — Morassutti — Murero — Panciera — Pecile — Peloso-Gaspari — Piemonte E. — Piemonte L. — Piussi — Piuzzi — Pognici — Prampero — Renier — Rodolfi — Rubini — Broiavacca — Sbuelz — Somma — Spezzotti — Stroili Taglialegna — Venier-Romano.

Cristofoli, Lachin, Policreti, Triuko, Cozzi giustificati.

IN MEMORIA DI GUSTAVO MONTI

Aperta la seduta il Presidente comm. Renier così dice:

On. Signori Consiglieri! Il giorno 20 di questo mese è morto a Pordenone Gustavo Monti, nostro autorevole collega dal 1882 in poi. Negli ultimi anni, già colpito dal male che lo trasse alla tomba, partecipò ben poco ai nostri lavori; ma anteriormente, non c'era discussione di qualche importanza, in cui Egli non intervenisse con improvvisazione serena e brillante. D'intelligenza prontissima, di facondia eccezionale, Gustavo Monti fu retto, affettuoso, simpatico.

Combattè da prode nella sua gioventù per l'indipendenza nazionale, rappresentò per lunghi anni con onore il suo paese, tanto da meritarsi un seggio al Senato; fu membro, oltrechè di questo Consiglio, anche della Deputazione prov. e della Giunta prov. amministrativa e dovunque lasciò larghe traccie dell'intelligente ed onesta opera Sua.

Interprete sicuro dei Vostri sentimenti, ho presentato condoglianze alla famiglia ed ho partecipato ai funerali dell'illustre Estinto in Vostra rappresentanza, per il che ebbi, incarico della Famiglia stessa di esprimere al Consiglio la Sua gratitudine.

In omaggio alla memoria del perduto Collega, Vi invito ad alzarvi.»

Spezzotti presidente della Deputazione ed il cav. *Nicolatti*, vice-prefetto si associano.

E si passa alla trattazione dell'ordine del giorno e senza discussione è approvato l'oggetto 1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la produzione di un ricorso in via straordinaria al Re contro il R. Decreto di concessione al Comune di Trasaghis del sussidio di cui la legge 8 luglio 1903 n. 312 agli effetti della rateazione del contributo a carico della Provincia.

La questione Muratori

Sull'oggetto 2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di difendersi contro il ricorso prodotto dal d.r G. B. Gaspardis a S. M. il Re per l'annullamento della nomina del dott. Mario Muratori ad Ispettore Zootecnico provinciale, si apre un lungo e vivace dibattito.

Morassutti, dichiara che voterà la ratifica poichè essendosi presentato un ricorso contro una delibera del Consiglio è giusto che si provveda a difendersi.

Pur tuttavia dubita che le contro deduzioni della Deputazione possano sortire effetto favorerevole.

Fa un'ampia disanima della controrelazione della Deputazione criticando quanto in essa è sostenuto circa l'applicazione delle disposizioni della legge sulla cittadinanza, la quale darebbe ragione ai sostenitori della illegalità della nomina del d.r Muratori.

Casasola E' d'avviso che, avuto riguardo alla divisione dei voti che ebbe luogo in seno al Consiglio allorchè si trattò di nominare l'ispettore zootecnico, la Deputazione avrebbe equamente provveduto non intervenendo in questo che è un dibattito privato.

La Deputazione presentando un contro-ricorso ha agito poco felicemente, assai meglio sarebbe stato che essa avesse atteso il responso del magistrato competente.

Voterà la ratifica poichè ora non c'è modo di fare altrimenti, sempre che essa però non significhi approvazione dell'operato della Deputazione.

Zoppola. Senza entrare nel merito della questione giuridica, dice di non credere che sussista l'inopportunità essi cui si è riferito il collega Casasola.

La Deputazione deve essere considerata come l'esecutrice delle deliberazioni del Consiglio: quindi deve provvedere anche che, esse non siano infirmate

Caporiacco fa brevi osservazioni e domanda che si dia lettura del contro ricorso del dott. Muratori.

Spezzotti. Non si può mettere in dubbio la buona fede della Commissione e del Consiglio. La Deputazione, egli dice, ha deciso di presentare il contro ricorso dopo essersi accertata che le affermazioni del dott. Muratori relative alla sua buona fede rispondevano alla verità ed allo scopo di difondere la deliberabione del Consiglio Provinciale e di non contrastare un diritto già conseguito, convinta che la questione giuridica è favorevole al dott. Muratori, e che questi è in grado di tutelare i bisogni zootecnici della Provincia.

Di Brazzà. Domanda che si dia lettura dell'atto di cittadinanza italiana presentato al concorso del dott. Muratori; e fa constatare come esso appaia piuttosto un atto di notorietà che un atto di cittadinanza, e come la sua data sia posteriore a quella dell'atto col quale il Muratori acquistava la cittadinanza austriaca.

Il consigliere di Brazzà legge quindi quest'atto che fu già pubblicato dai giornali.

Presidente. Ricorda che si tratta di una questione giuridica e che il Consiglio non la può dirimere con un suo voto.

Sbuelz. Domanda se consti alla Deputazione che il dott. Muratori abbia concorso a Vicenza.

Spezzotti. Non consta affatto.

Rubini. Ogni questione di personalità che deve essere eliminata. E' giusto che colui si crede leso nei suoi diritti ricorra perchè essi siano rispettati come è giusto che l'altro si difenda: ma questa è una questione giuridica che dovrà esser giudicata dal Magistrato.

Propone quindi la sospensiva dell'oggetto per non pregiudicare la questione giuridica.

Candolini. La questione non è puramente legale ma coinvolge una responsabilità morale e politica.

La Deputazione non vorrebbe che il Consiglio passasse sopra ad una sua recente deliberazione ma essa trascura il fatto nuovo, del quale non eravamo a conoscenza allorchè abbiamo portato il nostro giudizio.

E' necessario quindi ora riporre questo giudizio spassionatamente.

L'oratore prende atto della dichiarazione di leale patriottismo che il Muratori ha fatto nel suo contro-ricorso, ma non può dimenticare che tali dichiarazioni sono state fatte allorchè la questione era già pregiudicata.

Non nega a nessuno il diritto di riabilitarsi ma il passato deve pur significare qualche cosa. E il dott. Muratori ha prestato giuramento di fedeltà...

Cosattini (interrompendo), Voi giurate fedeltà al Papa!

Candolini, senza raccogliere l'interruzione continua: Ha giurato fedeltà all'Imperatore d'Austria impegnandosi anche ove il caso si presentasse, ad imbracciare le armi.

Il dott. Muratori ebbe esitazioni a giurare fedeltà all'Imperatore, ma giurò, e quando si accorse che doveva vivere in mezzo a gravi difficoltà pratiche e che non poteva conservarsi il posto, ricorse al professore *A* o al professore *B*, per trovarne un'altro, abbandonò i vantaggi materiali e si fece cittadino italiano.

Queste sono le ragioni morali e pratiche per quali l'oratore non può sentirsi disposto a votare la ratifica del ricorso.

Cristofori. Votò contro il Muratori. Ma ora si tratta d'una questione puramente giuridica che non può essere risolta col sentimento. Ritiene opportuno che la Deputazione si difenda, e quindi nella sua qualità di deputato provinciale fu concorde coi coleghi, nel volere il contro ricorso, e lo approverà anche ora.

Casasola. Voterà la ratifica sempre che essa non significhi approvazione dell'opera della Deputazione.

La questione di fiducia.

Spezzotti, presidente della Deputazione. Non può accettare la proposta della sospensiva avanzata dal consigliere Rubini.

Al consigliere Candolini e di Brazzà osserva che si tenta di girare la questione.

Perchè infatti, esclama, si combatte il d.r Muratori? Perchè si combatterebbe quel qualsiasi altro uomo che fosse al suo posto e che non fosse quell'uomo....

Candolini e Di Brazzà, vivacemente. No! no! Protesto!

Spezzotti. Non è una questione di nazionalità od altro che voi fate, ma agite così perchè volevate il Friulano! (Rumori, proteste, interruzioni).

Spezzotti. (Vivamente) Non è morale non è umano quello che fate! E' una vera caccia all'uomo!

Nuovi e più vivaci rumori, costringono l'oratore a sospendere per un momento il suo discorso.

Etro (rivolto agli avversari della ratifica) Emissari dell'Agraria!

Candolini, Brazzà, Casasola. Ma che! E' una questione di giustizia!

Spezzotti. Domanda al Consiglio che si voti la ratifica intendendo che l'approvazione di essa significhi approvazione dell'operato della Deputazione, e su tale voto pone la questione di fiducia.

Di Brazzà. Non facciamo questioni di persone o di partiti agrari come ha mostrato di credere il pres. della Deputazione con una sua allusione...

Spezzotti. Non ho alluso a nessuno!

Cristofori. Ma hanno parlato altri!

Di Brazzà. Io non faccio altro che difendere una causa giusta d'una persona del mio mandamento.

Sbuelz. Si duole di queste questioni che esautorano il dottor Muratori. Vorrebbe un voto di concordia per il bene zootecnico della Provincia.

Candolini, Protesta contro le insinuazioni del Presidente.

Non siamo noi che facciamo delle personalità egli dice, ma è la Deputazione la quale trascurando il fatto nuovo che prima non era a sua conoscenza, nè a quella del Consiglio, si intromette in un interesse privato. Si duole che sia stata posta la questione di fiducia, ma voterà contro.

Brosadola. Voterà contro la questione di fiducia.

Piemonte E. La discussione e la domanda del voto di fiducia mette lui ed i suoi compagni di partito in un grande imbarazzo, poichè non può stare un Dio ed insieme col Diavolo. Non approva la condotta del Muratori ed osserva che spesso sotto la bandiera nazionale si nasconde della merce di contrabbando.

Non approva il modo con cui fu composta la commissione giudicatrice dei titoli della quale non faceva parte nessun laureato in zootecnia...

Spezzotti. C'era il presidente.

Piemonte E. Il quale dal controricorso appare vincolato!

Voterà la ratifica sempre che col voto, s'intenderà limitare la fiducia alla questione del controricorso.

Pecile. Protesta contro le insinuazioni rivolte alla Associazione Agraria. Condivide in questa materia l'opinione del cons. Casasola, e pensa che la Deputazione avrebbe fatto bene ad astenersi da una questione che è tra due privati.

E' dolente che sia stata posta la questione di fiducia su una questione di questione di questo genere.

Si asterrà dal voto.

L'appello nominale

Dopo di che si procede alla votazione per appello nominale.

Rispondono SI:

Attimis, Ballico, Biasutti, Caporiacco, Caratti, Concari, Coren, Cosattini, Cossetti, Cristofori, Da Pozzo, Etro, Goia, Granzotto, Mainardi, Morassutti, Morarsutti, Panciera, Peloso, Piemonte E., Piemonte L., Piussi, Pognici, Prampero, Renier, Rodolfi, Sbroiavacca, Sbuelz, Somma, Spezzotti.

Astenuti:

Brazzà, Brosadola, Casasola, Deciani, Jogna, Murero, Pecile, Rubini, Stroili, Venier.

NO.

Candolini, Fantoni.

Senza discussione si approvano gli oggetti:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato al Consorzio «Poiana» il permesso di percorrere e di attraversare in vari punti le strade provinciali «Udine-Cividale», «Cormonese» e «Triestina» con la tubulatura dell'acquedotto.

Comunicazione di n. 2 deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali e di alienati.

Sussidio al comune di Torreano per la costruzione della strada di Masarolis.

Aumento del sussidio alla Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusive.

Sull'oggetto 7. Transazione col Comune di Udine in merito alla competenza passiva della spesa per i locali e per il materiale non scientifico del R. Ginnasio Liceo di Udine, il cons. Casasola domanda alcuni schiarimenti.

Quindi l'oggetto è approvato all'unanimità.

Pecile si astiene.

Senza discussione si approvano gli oggetti:

Convenzione col Comune di Udine pel dazio consumo sui generi alimentari somministrati nel Manicomio provinciale.

Prestito di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per provvedere alla spesa per costruzione dell'edificio per il R. Ginnasio Liceo di Udine, compreso l'acquisto del fondo e l'arredamento.

Costruzione di un muretto di cinta lungo la roggia che costeggia il parco dell'Ospizio Esposti, provvista di un apparecchio di disinfezione ed esecuzione di altri lavori di sistemazione dell'Istituto e relativi provvedimenti finanziari.

I provvedimenti zootecnici

Sull'oggetto: 11. Provvedimenti zootecnici per la Provincia di Udine, prende la parola *Casasola* per domandare la sospensiva dell'oggetto.

Egli osserva che si dovrebbe discutere sulla relazione di un ispettore zootecnico che si trova in provincia da troppo poco tempo per essersi fatto un'idea esatta dei bisogni della nostra vasta regione.

Somma. Si compiace che sia finalmente pensato anche alla capra.

Nota però che la somma stanziata è troppo piccola e vorrebbe che fosse portata a L. 1500 Propone anche che si porti a L. 1500 il sussidio per il miglioramento dei suini e che si stanzino 500 lire per gli animali da cortile troppo dimenticati fin qui.

Pecile. Loda il concetto di allargare l'opera della Commissione, ma non si nasconde che i fondi sono troppo esigui.

La zootecnia che è la fonte principale della ricchezza della nostra Provincia, deve essere aiutata con tutte le forze.

L'oratore si compiace che con giusto criterio di equità, si sia pensato a tutte le razze bovine, ma fa presente la grande importanza della razza pezzata-rossa, e ricorda la necessità di esercitare un'azione intensa a favore di questa razza per impedire che essa abbia a degenerare.

E' proprio opportuno, osserva l'oratore, spendere delle somme limitatissime ed allargare l'azione della Commissione, quando queste somme non bastano all'azione più ristretta che si esercitava?

E' d'accordo col consigliere Somma nel ritenere che le cifre stanziate per i suini e per gli ovini siano troppo piccole.

Per esercitare un'azione intensa, continua l'oratore, è necessario creare un ente che raccolga e riassuma tutte le iniziative, il quale assommi i contributi che la Provincia, lo Stato, le Associazioni ed i privati danno al miglioramento bovino.

Altrimenti con le somme che la Provincia ed i singoli possono spendere si avranno sempre risultati troppo scarsi. (*Approvazioni*)

Dopo brevi osservazioni del cons. *Mainardis* e del *deputato* relatore Ballico il quale osserva che la somma stanziata non è definitiva e che a suo tempo potrà essere eventualmente aumentato; l'ordine del giorno è approvato.

Senza discussione si approvono gli ultimi oggetti:

Corrispettivo al Comune di Pordenone per l'allargamento della strada provinciale Pordenone-Maniago da Pordenone all'ingresso delle nuove caserme e consegna di tale tronco di strada al Comune quale traversa interna dell'abitato.

Concorso nella spesa per la costruzione del campo di tiro della istituenda Società di Tiro a Segno di Osoppo.

Definizione della pendenza relativa al sussidio della Provincia in base alla legge 8 luglio 1913 n. 312 per la costruzione del ponte sul Tagliamento e relative strade per accedere da Cavazzo Carnico e Versegnis alla Stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Definizione della pendenza relativa al sussidio della Provincia in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 per la costruzione del ponte sul Tagliamento per accedere da Trasaghis alla Stazione ferroviaria di Gemona.

In seduta privata

Il consiglio in seduta segreta nomina segretario aggiunto della Deputazione provinciale di Udine, il dott. Pedrolla Mario di Novara medico di riparto del Manicomio provinciale di Udine, il dott. Niccolai Nicolò di Messina.

Il telefono del Paese porta il N. 4-11.

Notizie dal Friuli

da Palmanova

L'attuale crisi ospedaliera davanti al Consiglio Comunale

Da qualche tempo all'on. Giunta di questo paese incombe non solo il grave peso dell'Amministrazione Comunale ma anche (non si sa con quanta legalità) il peso dell'Amministrazione dell'Ospedale peso ben giustificato quando si tenga presente la non abbastanza ponderata deliberazione presa dal Consiglio nel settembre 1911 di istituire, come di fatto istituì un riparto chirurgico Ospedaliero, senza considerare i limitatissimi mezzi finanziari del nostro Ospedale, già allora impegnato in debiti precedenti e la assoluta mancanza nel medesimo di locali, di strumenti e del personale indispensabile a *simile riparto*.

In questo mese di giugno, dopo un biennio di esperimenti, durante il quale nell'Ospedale, accanto al riparto medico di vecchia istituzione e di assoluta necessità, funzionava il riparto chirurgico, da esso non bene distinto, il Consiglio Comunale fu convocato per decidere sulla conferma o meno dei sanitari. Ed in relazione a ciò nel mese corrente ebbero luogo ben tre sedute consigliari: nella prima 6 m. s. la Giunta, premessa un'oscura ed inesatta relazione sull'andamento finanziario dell'Ospedale, proponeva il licenziamento dei due sanitari col programma di riformare il capitolato, nominarne poi uno solo, il chirurgo.

Ma il consiglio, compresa la ragione subdola della mossa *osava* opporsi a tale proposta e confermava a vita i due *sanitari*.

Pochi giorni dopo tale voto di sfiducia si ebbero le *dimissioni* della Giunta.

Nella seconda seduta del mese il Consiglio proponeva che la Giunta restasse al suo posto, purchè nella amministrazione dell'ospedale (che versa in condizioni finanziarie disastrose) subentrasse provvisoriamente un *Commissario prefettizio* o *regio*.

In seguito a questo l'on. Giunta, ad eccezione dell'assessore che aveva presentato la relazione sull'Ospedale, ritirò le dimissioni.

Nell'ultima seduta di venerdì scorso la 3 del mese, si provvide al completamento della Giunta colla nomina di due assessori nelle persone dei sigg Ronzoni e Lazzaroni.

Ma nella stessa seduta, la Giunta senza *tener nel dovuto conto il* precedente esplicito voto del Consiglio, tentava *formare* un'amministrazione Ospedaliera collo scopo supremo di evitare il controllo da parte di un Commissario Regio o prefettizo.

Ma il Consiglio si mantenne coerente a quanto aveva già dichiarato nella precedente seduta ed oppose valide ragioni per cui non si potè costituire la nuova Amministrazione Ospedaliera.

×

Ora è certo che il Consiglio Comunale che ha finalmente *osato* e vittoriosamente opporsi alle proposte della Giunta respingendo le sue proposte, troverà sempre più largo appoggio nell'opinione pubblica avendo sostenuto una causa di giustizia e di interesse generale.

Dato il grave dissesto economico del nostro Ospedale, dissesto che da circa un biennio si è aggravato in modo allarmante e da cui è indirettamente colpito anche il Comune, nessuno di certo vorrà, per ora, far parte dell'Amministrazione Ospedaliera assumendosi la grave responsabilità dell'operato di chi ha fino ad oggi amministrato il pio istituto.

E' da augurarsi chè nè il Paese, nè il Consiglio permettano che nel nostro Ospedale abbia a continuare quell'amministrazione partigiana che ha dominato in questi ultimi tempi.

E' sperabile che anche l'*Autorità Tutoria* compresa finalmente l'importanza della questione, interverrà con una inchiesta rigorosa ed imparziale, per stabilire la responsabilità a chi spetta e dare nuovo assetto al nostro Ospedale, dopo di che solamente sarà possibile la nomina di una nuova amministrazione.

da Cividale

La firma del contratto per l'acquedotto Poiana

30. Questa mattina alle ore 9 nel gabinetto sindacale del nostro Municipio venne firmato il regolare contratto d'appalto per la costruzione dell'acquedotto Poiana.

Era presente la giunta consorziale al completo nelle persone dei signori: cav. uff. Rubini, presidente, perito Miani, co. Caiselli, co. Brandis, cav. Perusini e cav. Brusini, segretario.

L'impresa Checchetti, Natalini e Parpinelli di Cologna Veneta, assuntrice dei lavori, era rappresentata dai suoi conditari.

Erano pure presenti l'on. bar. Elio Morpurgo, il cav. uff. avv. Vittorio Nussi, il cav. Ruggero Morgante, l'ing. Granzotto, l'ing. Paciani, il sig. Luigi Suttina, ecc.

Fungeva da notaio il cav. Luigi *Brusini*, nella sua doppia qualità di segretario comunale del capoluogo del consorzio e di segretario consorziale.

Appena egli ebbe letto l' instrumento vennero apposte le firme e si sottoscrissero pure, come testi, l'on. Morpurgo e il sig Venico.

Quindi il cav. uff. Rubini dopo aver mostrato il suo compiacimento perchè al lavoro di preparazione stia finalmente per succedere quello di esecuzione dell'acquedotto Poiana, ricordò con parole di gratitudine l'alta benemerenza acquistatasi in quest'opera dalla giunta consorziale dall'on. Morpurgo, dall'ing. Granzotto, dall'ex prefetto Bruniatti, dall'attuale prefetto Luzzatto, e dal segretario consorziale cav. Brusini e aggiunse che questi volonterosi dovettero non soltanto superare gravissimi ostacoli d'indole tecnica, finanziaria e politica, ma vincere anche troppo l'opposizione subdola e tenace di qualcuno, che fa parte dell'amministrazione comunale di Cividale e avrebbe dovuto portare il suo contributo di cooperazione, mentre, facendo il contrario, agì nella più perfetta mala fede.

L'assessore Miani volle sottolineare ancor più questa frecciata del cav. uff. Rubini, mettendo in luce l'opera svolta in questo campo dalla cessata amministrazione e ringraziando in particolar modo l'ex sindaco cav. Ruggero Morgante e l' ing. Ernesto Paciani.

Anche l'on. Morpurgo prese la parola per dire la gratitudine che i paesi consorziati debbano avere per la Giunta da essi eletta e per il cav. Brusini.

Infine venne offerto a tutti gli intervenuti all'atto un vermouth d'onore.

Da informazioni assunte possiamo assicurare che i lavori verranno iniziati a giorni, così che la prossima primavera l'acqua sarà già arrivata a Cividale.

La lunghezza dell'acquedotto, in linea retta, sarà di 44 Km.; ma, colle diramazioni, si avranno circa 200 Km. di conduttura. Questi fornirà al consorzio 100 litri al minuto secondo; dei quali 25 destinati al nostro comune così che sarà possibile raddoppiare il numero delle fontanelle attualmente esistenti, fornire d'acqua potabile le case e di zampilli il nostro giardino pubblico, stabilire bocchette d' incendio e di inaffiamento ecc.

N. D. R. — Tutti hanno capito a Cividale e altrove che la persona a cui allude il cav. uff. Rubini frustandole non molto garbatamente la faccia, è il ff. sindaco di Cividale, cav. Giovanni Marioni.

Dobbiamo perciò una parola di ringraziamento al cav. uff. Rubini e al perito Miani, per la preziosa collaborazione che hanno portato al nostro x x x nelle sue critiche acerbe all'attuale amministrazione clericale, che non soltanto ha rovinato le finanze di quel comune, ma cercato anche di frapporre ostacoli miserabili e piccini a un'opera di grandissima utilità pubblica, come l'acquedotto Poiana.

La bontà degli elettori è grande, ma non infinita: speriamo ch'essi tengano conto di ciò nei prossimi comizi.

da Pordenone

Il ministro della guerra alla Scuola d'Aviazione

E' giunto qui ieri Sua Eccellenza il generale Spingardi accompagnato dal tenente generale Bonazza, dal maggior generale Dall'Ollo, dal colonnello Croce e dal tenente Orsini è giunto in automobile alla scuola della Comina dalla quale ha proseguito verso quella di Aviano.

Il ministro diede assicurazione al Sindaco che si era recato ad ossequiarlo alla Scuola di Aviazione, che i lavori della costruenda caserma di cavalleria e di artiglieria saranno condotti termine con tutta sollecitudine e nel più breve tempo possibile.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 28 giugno*)

Rinvii

Moggio. *Domanda* del malghese del Pezzeit per concessione gratuita di piante — Roveredo. Regolamento tassa bestiame — Maiano tariffa per la tassa *famiglia* — Casarsa. Regolamento impiegati e salariati — Camino di Codroido. Tassa esercizio. Ricorso Zanin — Chiusaforte. Aumento stipendio al medico — Enemonzo. Preventivo 1913 — Artogna. Istituzione di un posto di applicato.

Decisioni varie

Ricorso del Comune di Marano contro la sua iscrizione nel ruolo compilato dalla Giunta Municipale di Latisana. Respinge — Artegna. Ricorso Marcelli Innocente contro tassa esercizio. Ordina che sia rettificata l'intestazione — Tramonti di Sopra. Ricorsi per tassa famiglia Cartelli Costante. Accoglie in parte — Cassan Michele Antonio. Respinge — Tramonti di Sotto. Ricorsi per tassa famiglia: Ferroli Luigi, Orlando Isidoro, Mongiat Mattia. Accoglie in parte. Miniutti Giacomo. Respinge. Miniutti Agnese, Oleva Alvina, Moruzzi Pietro, Cegossi G. B. Rinvia — *Caneva*. Tassa famiglia. Ricorso Luchese Bonifacio. Accoglie — Tarcento. Tassa *famiglia*. Ricorsi cap. Negri ed Azzolini. Respinge — Moruzzo. Bilancio 1913. Autorizza la sovraimposta — Palmanova. Tassa *famiglia*. Ricorso dott. Nicolò Trevisan Respinge.

Valvasone. Concorso per l'Esposizione di Udine — Faedis, Gratificazione alla insegnante Cucavaz — Forni Avoltri. Utilizzazione boschi Umbril e e Sot Chiasvelis — Chiusaforte — Raccolana. Concessione di legna secche al malghese della malga Larice — Moggio. Concessione legna e piante secche in Creta, Sotto Creta e Valeri — Resia. Regolamento impiegati e salariati. «d'ufficio». Bicinicco. Regolamento impiegati e salariati. — Maiano. Istanza frazionisti di Commerzo per concessione gratuita di terreno comunale a sede casa canonica — San Vito al *Tagliamento*. — Affranco livello Scalettaris — Gemona. Provvista attrezzi *per estinzione* incendi — Treppo Carnico. Concessione di occupazione di suolo pubblico — Sauris. Concessione combustibile a Polentarutti Andrea — Sutrio. Concessione piante a Dorotea Pietro «limitatamente». — Bagnaria. Monumento a Gerolamo Savorgnan — Corno di Rosazzo Sussidio all'ex segretario Cabassi.

Maniago. Gratificazione al custode delle torri — Talmassons. Illuminazione per la frazione di San Andrat — Lauco. Prestito per edifici scolastici di Avaglio e Trava. Accettazione — Premariacco Regolamento polizia rurale — *Ovaro*. Concessione piante deperite per costruzione campanile. «*Salvo ratifica* consigliare» — Resia. Concessione piante di pino nel bosco Nauscalo — Arta. Utilizzazione bosco Cabia — Campoformido. Anticipazione di cassa dall'esattore. «Salvo ratifica consigliare». — Mortegliano. Illuminazione elettrica in Lavariano — Cassacco. Regolamento impiegati e salariati. — Tolmezzo. Modifica tariffa annessa al regolamento sulla macellazione — Carlino. Regolamento impiegati. e salariati «Approva d'ufficio» — Remanzacco. Compenso al maestro Missio.

Arta. Approvazione nuovo regolamento tassa bestiame e tariffa — Rigolato. Investimento di fondi di cassa. — Ipplis. Regolamento impiegati e salariati «condizionatamente» — Chiusaforte — Raccolana. Affittanza terreno nella malga Nevea al cav. Grato Maraini — Pordenone. Nuova strada Riccardo selvatico. «Salvo pubblicazione regolamento dell'elenco — Villa Santina. Concessione gratuita ramaglie nel bosco *Valdagnello* — *Forni* Avoltri. Concessione piante alla «Pro Tolmezzo» — *Varmo* Contributo per l'esposizione di Udine.

Resia. Domanda anticipazione a presentare ricorso in Cassazione contro sentenza della Corte d'Appello. Derivazione sorgente Barmac Società Conservatrice del legno di Milano. — Cividale. Sistemazione del foro Giulio Cesare — Carlino. Contributo annuo pro Istituto Nazionale per gli Orfani dei Militari — Bagnaria. Articolo aggiuntivo al regolamento di polizia urbana — Sedegliano. Vendita ritagli stradali. «In parte». — Pontebba. Regolamento polizia urbana — Attimis. Alienazione usurpi in Mappa di Subit — Segnacco. Permuta terreni comunali con la ditta *Pividori*.

Rubrica commerciale

La Case di spedizioni non sono Agenzie d'affari

Il Pretore Urbano di Milano, con sentenza pronunciata in questi giorni ha sanzionato quanto noi abbiamo ripetutamente sostenuto e dimostrato e quanto affermò il Consiglio della Camer di Commercio di Milano nella seduta del 21 agosto 1912, e cioè che le Case di spedizione non devono essere considerate come agenzie d'affari

Ma tali invece si *ostinarono* a volerle considerare il Ministero di A. I. e C., il Consiglio di Stato e, per conseguenza, le autorita di P. S. Ne consegue che — a norma della legge di P. S. — esse sono sottoposte alla sua vigilanza, e devono affiggere fra altro una tabella delle tariffe, proprio come per esempio, un ufficio di collocamento di persone di servizio.

A parecchie riprese vettori e spedizionieri protestarono contro questa interpretazione della legge: ma il Consiglio di Stato ed anche il competente ministero diedero loro torto: ed anche recentemente il ministero riconfermava la necessità della sorveglianza di P. S sulle agenzie di spedizione.

A questa disposizioni non vollero sottostare gli spedizionieri; ed allora l'autorità di P. S, per risolvere una volta per sempre la questione, la portò davanti all'autorità giudiziaria citando due fra le maggiori aziende del genere l'agenzia Mangili e quella Gondrand, in persona del cav. Giani e del comm. Francesco Gondran.

Il dibattimento per contravvenzione alla legge di P. S., si svolse dinanzi al Pretore Urbano di Milano avv. De Mita. Furono interpellati quali testimoni e periti alte notabilità, del mondo industriale e commerciale di Milano il sen. Salmoiraghi, il sen. Pirelli, i comm. Saldini, Alzona e Del Guerra, ex-intendente di finanza, ecc.: i quali fra le molte cose dette hanno sostenuto essere impossibile lasciare in balia della P. S. le tariffe che formano un patrimonio gelosissimo di queste grandi case di spedizioni, formatosi attraverso una esperienza di lunghissimi anni.

La difesa, rappresentata dall'avv. Gasparotto, rilevò la differenza sostanziale fra una casa di spedizione che compie grandi operazioni essenzialmente commerciali, ed una comune agenzia su cui la P. S. possa esercitare la sua sorveglianza: dimostrò assurdo che un semplice funzionario possa mettere mano nelle tariffe che rispondono ad alte leggi di scambio, non certo all'arbitrio di individui; confutò infine i pareri difformi della sua tesi del Consiglio di Stato.

Il Pretore accolse la tesi defensionale e mandò assolti il cav. Giani ed il commendator Gondrand dalla imputazione di contravvenzione, per inesistenza di reato, non senza avvertire che tale sentenza non dovrà incoraggiare quelle piccole aziende la cui opera non pare ben determinata, e che si occupano non tanto del grande affare commerciale, ma della piccola speculazione.

L'industria ceramica e dei laterizi

Come va in Italia questa importantissima industria?

All'importanza nei *primi* quattro mesi del corrente anno in confronto del corrispondente periodo del 1912 abbiamo avuto le seguenti cifre: laterizi (mattoni refrattari comuni e altri) lire 950.000; contro 1 050.000: terre cotte e diverse L. 245.000; contro 325 000; gres L. 76.945 contro 160.490: maioliche lire 78 000 contro 90.000; terraglie colorate o decorate L. 202.623 contro lire 197.403; porcellane bianche L. 993, 280 contro 829 032 id. colorate, o dorate L. 712,488 contro 742,728.

Ed all'esportazione: laterizi (mattoni ordinari e forati) L. 540.000 contro L. 338.000; tegole comuni ed ambrici alla marsigliese lire 178.000 contro 70.000; terre cotte diverse L. 1.170 000 contro lire 815.000 grès L. 27.000 contro 104 000; maioliche L. 16.200 contro 34.000 terraglie bianche, o decorate lire 225.000 contro 114.000; porcellane bianche o decorate lire 193.000 contro 85.000.

Fallimento di Chiaradia di Stevena di Caneva

Con sentenza 24 giugno il tribunale di Pordenone ha pronunciato il fallimento del nominato Chiaradia Giuseppe fu Francesco impresario di lavori edilizi di Stevena di Caneva e nominando Giudice l'avv. Rossi e curatore provvisorio l'avv. E. Zoratti.

Ha indetto i 10 luglio p. v. ad ore 10 la prima adunanza, il 23 luglio stesso per la produzione dei titoli di credito ed il 7 agosto per la verica.

Fallimento Moro di Pordenone

Con sentenza 26 giugno il Tribunale di Pordenone ha pronunciato il fallimento del nominato Moro Basilio di Lucio esercente laboratorio di falegname in Pordenone, determinando provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti al 15 maggio u. s.

Ha nominato Giudice l'avv. Bindi, e Curatore provvisorio l'avv. Barzan.

Fu indetta il 12 luglio p. v. ad ore 10 la prima adunanza, e il 23 stesso per la produzione dei titoli di credito, stabilendo il 9 p. v. agosto per la loro verifica.

Cronaca Cittadina

A chi chiederà fiducia?

Ponendo la quistione di fiducia, la Deputazione Provinciale, che non trascurò di votar fiducia in se stessa per mezzo di ciascuno dei suoi componenti, e aiutata *dai voti dei membri* della Commissione aggiudicatrice del concorso al posto di ispettore zootecnico, riescì a ottenere dal Consiglio un *bill* d'indennità sulla dibattuta nomina a tale carica del dott. Muratori, già cittadino austriaco e ora italiano, o sulla via di esserlo, in grazia dell'*impiego*.

In fatti il Consiglio approvò la ratifica alla deliberazione d'urgenza (e in tutta codesta faccenda l'«urgenza» ebbe sempre grandissima parte) onde la *Deputazione s' intrometteva* nella lite dinanzi alla Maestà del Sovrano, tra il dott. Gaspardis e il dott. Muratori, naturalmente per sostenere le ragioni di quest'ultimo.

Ammessa l'ipotesi (*non infondata*, del resto) che le sorti della lite siano per il dott. Gaspardis, cosa farà la Deputazione?

Chiederà un altro voto di fiducia?

La quistione, strettamente legale, non meritava proprio che la Deputazione mettesse in gioco sè stessa, per entrare terza nel dibattito tra i due concorrenti: ma il volerlo a ogni costo, dimostrò, se pur ve n'era bisogno, che l'infallibilità non è presunzione del *Pontefice soltanto*....

E per puntellarla si chiama in soccorso anche la «caccia all'uomo»......

Il Consiglio Direttivo dell'Operaia

Iersera, presenti 13 consiglieri, ebbe luogo una riunione del Consiglio della Società Operaia Generale.

Fu approvato il conto del mese di maggio.

Venne ratificata la concessione di sussidio alla vedova di un socio defunto che lasciò quattro figli minorenni.

Vennero ammessi a far parte della Società parecchi nuovi soci.

Il presidente L. *Fontanini* fece parecchie comunicazioni d'indole amministrativa e *informò* che una rappresentanza con bandiera partecipò alla cerimonia della consegna delle medaglie ai due udinesi che si distinsero nella guerra libica.

Indi il Presidente accordò la parola al cons. Cremese, avendo chiesto alla Direzione alcuni chiarimenti circa l'impiego delle L. 5000 in azioni della Cooperativa di Consumo. Il direttore Pignat, disse a nome della Direzione che l'argomento sarà ampiamente studiato e che si procurerà di risolverlo nel modo migliore.

La seduta venne levata alle ore 10, dopochè il Presidente ebbe *riferito* che il numero dei partecipanti alla gita *di Cividale sarà grande*.

Un colloquio col Ministro della Guerra

Ieri nel pomeriggio l'onor. Girardini ed il comm. Pecile vennero ricevuti dal Ministro della Guerra generale Spingardi.

Il colloquio fu improntato a viva cordialità ed in esso i rappresentanti di Udine, non trascurarono di far pesenti al Ministro i bisogni della città e della *regione*.

S. E. Spingardi si mostrò animato *dalle migliori intenzioni al nostro* riguardo.

Il Ventre di Udine

Diamo qui la quantità di carne che venne macellata nel luglio u. s. nel nostro macello comune.

Buoi n. 104 q. 387,41. Vacche n. 85 q. 213,62, Tori n. 4 q. 13,53, Vitelli n. 907 q. 444,54, Cavalli n. 10 q. 16.07, Capretti n. 51 Pecore n. 16

APPENDICE DEL «PAESE» 76

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

costretta, signore, rispose Enrichetta.

— Dunque, l'idea di diventar mia moglie vi ripugna molto?

— Ve l'ho già detto, signore, non sono più padrona di me.

— Sì, è vero!... Amate il signor Daniele Champcey... Lo amate, egli lo sapeva, glielo avete detto, senza dubbio e frattanto vi ha abbandonata.

Talora, nel suo interno, Enrichetta aveva accusato Daniele.. ma quello che pensava non voleva che altri lo dicessero.

— Ne andava dell'onore del signor Champcey che è anche il mio, disse con alterezza... E se avesse esitato, io sarei stata la prima a dirgli: «Il dovere anzitutto, bisogna partire... »

Con aria beffarda sir Elgin crollava il capo.

— Ma egli ha esitato, disse. Sono già dieci mesi che s' imbarcò, e niuno sa dire per quanti mesi, per quanti anni egli sarà ancora assente.. Per lui voi accettate il martirio, e quand'egli tornerà, vi avrà *forse* dimenticata..

Gli occhi della signorina della Ville Haudry scintillarono degli ardori della fede, e a fronte alta:

— Credo in Daniele come in me stessa, signore, disse.

— E chi vi provasse che siete in errore?

— Mi rendereste un cattivo servizio senza ritrarne alcun utile.

Le labbra di sir Tom si mossero come se avesse voluto replicare; ma una riflessione parve lo trattenesse... Poi, con voce strozzata e con gesto disperato:

— Conservate le vostre illusioni disse, e addio!..

Stava per uscire, ma Enrichetta si slanciò dinanzi all'uscio, e con le braccia incrociate e con tono imperioso:

— Vi siete ormai inoltrato troppo, o signore, per indietreggiare, disse. Adesso si tratta di giustificare le vostre odiose insinuazioni o di confessarne la falsità...

Allora, come se avesse *abbracciato* un estremo partito, e con impeto:

— Lo volete, esclamò, ebbene! sappiate allora che Daniele Champcey v' ingannava indegnamente, perchè egli non vi ama, perchè forse non vi amò mai.

— Così almeno voi dite, proferì Enrichetta.

Il suo altero piglio, il disprezzo e più anche la ripugnanza a cui si atteggiavano le sue labbra, dovevano esasperare sir Tom. Egli però si contenne, e con voce breve e concisa:

— Dico ciò che è, rispose, e qualunque altro fuori di voi, meno santamente ignorante del male, avrebbe già da gran tempo, penetrata la verità. A quali cause dunque attribuite l' inesorabile persecuzione di Sara? Alla memoria forse delle vostre offese all'epoca del suo matrimonio? povera giovine!... Se non si fosse trattato d'altro, da molti mesi la sua noncuranza vi avrebbe ridonata la quiete... La sola gelosia è capace d'ispirare quell' insaziabile e feroce odio cui non valgono a disarmare nè le vostre lagrime nè tampoco la vostra rassegnazione, quell'odio che il tempo attizza invece di spegnere... Tra Sara e voi signorina c'è un uomo...

— Un uomo!

— Sì, c'è Daniele Champcey.

Fu come una coltellata che Enrichetta ricevesse in mezzo al petto.

— Non v'intendo, signore, balbettò.

Egli crollò le spalle, e con aria di commiserazione:

— Come! proseguì, non intendete che Sara è vostra rivale.. che ella amò Champcey.. che lo ama tuttora svisceratamente! Ah! in qual cruda guisa si fecero beffe di mistress Brian e di me!

— Al fatto, signore, al fatto!

— Avevano riposta in Sara la più completa e piena fiducia.. la sapevamo sì espansiva, sì franca, sì incapace di finzione.. Chi avrebbe mai sospettato che il signor Champcey.

— Ebbene?

Egli volse altrove la testa, e quasi con ripugnanza:

— ... Fosse suo amante.

Con ammirabile slancio di convinzione, la signorina della Ville Havdry, drizzandosi sulla persona, e con voce vibrante:

— E' falso! esclamò.

Sir Tom sussultò ma null'altro.

— Avete chiesta la verità, disse freddamente, ed io ve la dico. Raccogliete le vostre memorie. Dimenticaste quella scena dopo la quale Champcey fuggì di casa nostra, nel cuor della notte, senza cappello in capo, senza riprendere il suo soprabito.

— Signore.

— E non vi sembrò strana la cosa?

Gli è che in quella notte si scoprì *tutto*. *Dopo essere stato* dei *primi* nel consigliare a Sara di sposare vostro padre, il signor Champcey le intimava di rinunziare quel matrimonio Aveva già tentato di farlo mandare a monte per mezzo vostro, o signorina, usando in tal guisa della sua influenza su voi sua promessa sposa, a vantaggio della sua passione.

— Ah! voi mentite sfacciamente, signore, esclamò Enrichetta.

A quella smentita, che piombava come uno schiaffo sopra la sua guancia, egli non rispose che due parole:

— Ho prove.

— Quali?

— Alcune lettere del signor Champcey a Sara.. me ne sono procurate due, e le ho qui nel mio portafoglio.

Al tempo stesso si portava una mano alla tasca; ma ella lo fermò.

— Codeste lettere non mi proverebbero nulla, signore.

— Tuttavia.

Lo fulminò con lo sguardo, e con tono di intollerabile spregio;

— Coloro che diressero al ministro della marina una falsa lettera di Daniele, non devono aver provato difficoltà nel contraffare la sua scrittura... Tronchiamola, signore, vi proibisco di mai più rivolgermi la parola.

Sir Elgin proruppe in una orribile

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10 14 — D. 16.50 — D. 17.51 O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.56 — D. 18.58 — O 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17 22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M 6.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4 — 9.30 — 11.38 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — 10 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 0 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.61 — A. 9.57 — A 12.20 — A. 14.58 — D. 17.6 — D. 12.4 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.5 — 12.53 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.9 — 21.58.
TriesteS. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.03 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 16.11 19.26

Ordine dei Farmacisti

Nella sala dei Volontari Ciclisti (gentilmente concessa) si è adunato ieri in adunanza generale straordinaria l'ordine dei farmacisti della Provincia di Udine — I presenti sono circa una quarantina: Altrettanti i farmacisti aderenti con delega regolare.

Il presidente cav. Serafini commemora brevemente i colleghi defunti Bortoli Antonio e Pascolini Luigi. — Comunica le *dimissioni del consigliere* Bellis Angelo e l'ordine del giorno votato *in proposito del Consiglio* e l'Assemblea — senza discussione — *delibera di accettare le dimissioni Billis.*

Il segretario dott. Trebbi riferisce *sulla nuova legge* per l'esercizio delle farmacie. Illustra minutamente, *articolo* per articolo, le nuove disposizioni di legge, chiarendo alcune dubbie interpretazioni e dando conto dei voti espressi dalla classe nel Convegno Regionale di Padova per migliorare in alcuni punti la legge, in sede di regolamento. Spiegò i concetti del Consiglio dell'ordine perciò che riguarda l'applicazione della legge assicurando delle buone disposizioni delle autorità e della cordiale cooperazione delle altre classi sanitarie. Termina, applaudito, facendo appello ai colleghi perchè nella legittima e doverosa difesa dei loro diritti abbiano la coscienza dei nuovi doveri che la legge impone al farmacista.

Durante la discussione, animata e serena, hanno interloquito i farmacisti *Cossettini*, *Serafini*, *Cav. Manganotti*, Conti Silvio, Venzo, Solimbergo, Veroi, *Filippi*, *dott*. Cantoni ed altri.

Infine, su proposta del Consiglio, l'Assemblea unanime approva la nomina del Consulente Legale dell'ordine nella persona del chiarissimo avv. Giovanni Levi della nostra città.

—

Il Consiglio d'amministrazione dell'ordine dei farmacisti averte il pubblico e gli interessati che la nuova legge sulle farmacie nei riguardi della vendita dei medicinali e delle specialità medicinali. dispone:

Art. 18. — La vendita al pubblico di medicinali a dose o forma di medicamento non è permessa che ai farmacisti e deve effettuarsi nella farmacia sotto la responsabilità del titolare dell'esercizio — Sono considerati medicinali a dose o forma di medicamento per gli effetti della vendita al pubblico anche i medicamenti e le *specialità* medicinali messe in commercio già *preparati e confezionati secondo la formula* (prestabilita dal produttore. Tali medicamenti composti e specialità medicinali debbono portare sull'etichetta applicata a ciascun recipiente la denominazione esatta dei componenti colla indicazione delle dosi e la denominazione deve essere quella usuale nella pratica medica, esclusa le formule chimiche.

Chiunque contravenga alle disposizioni precedenti è punito coll'ammenda non inferiore a L. 500 altre il sequestro del prodotto e in caso di recidiva anche alla sospensione dell'esercizio.

Rifiutate sempre i sifoni che non portano la marca Vichy-Fabris.

Gli alunni delle Scuole visitano gli opifici

Da qualche giorno hanno avuto termine le visite d'istruzione degli alunni frequentanti le classi superiori delle pubbliche scuole elementari ad alcuni dei più importanti opifici industriali del luogo: la fabbrica di sapone del sig. Alessandro Nimis, la fabbrica di mobili in legno curvato della Ditta Antonio Volpe, le Filande Giacomelli la fabbrica di laterizi dei sigg. Capellari e Rizzani, la cartiera della Ditta Pasquale Fenili, la conceria di pelli del sig. Giovanni Contarini, la fabbrica di fiammiferi della Ditta Maddalena Coccolo, lo stabil. per la lavorazione del legno della Ditta F.lli Pecile, la litografia della Ditta Enrico Passero di G. Chiesa, la tessitura cotone del comm. *Marco Volpe*, la tessitura di sete del sig. Enrico Raiser, la tipografia della Ditta F.lli Tosolini, le fabbrica di paste alimentari della Ditta F.lli Menazzi e l'Officina comunale del Gaz.

A maestri ed a allievi furono fatte dovunque le più cordiali accoglienze; ogni mezzo che potesse tornare utile all'intelligenza dei processi tecnici delle speciali lavorazioni venne loro largamente offerto dai proprietari, direttori delle industrie visitate ai quali sento il dovere di rendere pubbliche grazie.

Alla loro gentilezza, al loro disinteresse — oltre all'opera intelligente ed alacre dell'*Ufficio scolastico* ed al buon volere degli insegnanti — si deve se una pratica educativa così efficace e geniale è riuscita ad entrare nelle consuetudini della nostra scuola, portando in essa un vivace impulso di modernità.

L'assessore all'istruzione
avv. Cristofori

Due interpellanze

Il cons. com. Antonio Cremese ha presentato ieri l'altro al sig. Sindaco di Udine comm. Domenico Pecile domanda di svolgere nella prossima seduta del Consiglio le seguenti interpellanze:

« Il sottoscritto chiede all'on. Giunta Comunale quali provvedimenti intende di prendere in rapporto alla grave disoccupazione che colpisce attualmente la classe lavoratrice e che minaccia di *maggiormente* farsi sentire nel prossimo autunno e nell'inverno ».

Il cons. Cremese ha presentato anche la seguente interrogazione:

L'amministrazione comunale di Udine intende di unirsi ai provvedimenti igienici e finanziari presi da tante altre amministrazioni comunali nel senso di colpire gli smerciatori e fabbricatori di vini adulterati, danneggiando così il fisco comunale e la salute pubblica?

Accademia di Scherma alla Palestra

Giovedì p. v. alle ore 20 e mezza avrà luogo alla Palestra della Società Udinese di Ginnastica e Scherma l'Accademia di chiusura dell'anno corso d'armi, la quale sarà particolarmente dedicata ai giovanissimi allievi del Maestro Concato.

Chiuderanno *la* serie degli assalti fra juniori alcuni incontri fra gli anziani e *seguirà la premiazione* degli allievi vincitori dell'ultima gara sociale.

La Tombola Telegrafica Nazionale

Genova, 24. — Ecco i numeri vincenti la tombola telegrafica nazionale estratta qui ieri:
34 — 55 — 63 — 60 — 10 — 45 — 36 — 14 — 37 — 65 — 66 — 8 — 23 — 32 — 73 — 68 — 22 — 70 — 61 — 35 — 41 — 88 — 30 — 2 — 77 — 49 — 33 — 71 — 7 — 12 — 50 — 79 — 38 — 27 — 5 — 28 — 20 — 3 — 26 — 64 — 15 — 24 — 17 — 69 — 40.

Una terribile sciagura

Il sig. Cereser Corrado di Udine, un giovane ed esperto elettricista addetto alla officina Maliganni si era recato ieri a Magnadola (Motta di Livenza) dove il cav. Storti ha da poco impiantato un grandioso molino a cilindri azionato dalla corrente elettrica.

Il Cereser dopo aver visitato l'*impianto elettrico*, entrò in *compagnia* del sig. Farina direttore dell'azienda nella cabina di distribuzione. Mentre egli si trovava colà il sig. Farina vide il giovane vacillare quasi attratto dai fili elettrici che tappezzavano numerosi la camera.

Il Farina si precipitò a togliere la corrente, ma prima ancora che avesse il tempo di farlo, il povero Cereser cadeva pesantemente al suolo fulminato.

La morte del giovane è stata dovuta ad un investimento di corrente induttiva terribile inconveniente che può verificarsi da un momento all'altro e che nè egli nè il sig. Farina avevano avuto modo di prevedere.

Il stabilimento venne chiuso in segno di lutto.

Comprovinciale che si fa onore

Con vivo piacere apprendiamo che l'on. Museo Commerciale di Venezia e l'istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale hanno nominato il nostro comprovinciale dott. Nino Gentilli di S. Daniele, loro corrispondente e direttore dell'agenzia di Tangeri.

Grazie poi al costante lavoro del dott. Gentilli sono a buon punto le pratiche in seguito alle quali sorgerà in Tangeri un museo Comunale con annesso museo campionario.

Le voci del pubblico

Caro Paese,

Ora che il bue è diminuito del 20 - 30 per cento del *prezzo* che *si* pagava un paio di mesi fa non dovrebbe per conseguenza diminuire anche il prezzo della carne? Oppure tale vantaggio va tacitamente a impinguire le tasche dei già grassi macellai?

Non pare a te che il municipio dovrebbe vederci dentro con questo continuo peggioramento di prezzi so tutto.

Ti ringrazio per la pubblicazione
Un povero impiegato.

Note e Notizie

E' cominciata la guerra?

Roma, 30. — Un redattore della «Tribuna», recatosi alla Legazione di Serbia per avere maggiori particolari e spiegazioni circa le ultime notizie sulle ostilità scoppiate tra Bulgaria e Serbia sulla linea di Istip, ha appreso che le notizie *giunte* sono state alla Legazione confermate.

Vi si è aggiunto che l'attacco generale ha carattere di tanta maggiore gravità *in quanto* si svolge contemporaneamente, sia sull'intero fronte serbo, che su quello greco; esso rappresenta una vera azione di guerra; l'apertura delle ostilità da parte della Bulgaria, seguì senza alcuna dichiarazione di guerra.

La Giunta di Fiume dimissionaria

Fiume 30 — Il governatore ha posto il voto a tutte le deliberazioni della *Delegazioni municipale* (*Giunta*) che era stata incaricata della amministrazione del Comune *dopo lo scioglimento* del Consiglio. In seguito a tale nuova sopraffazione del governo ungherese, la Delegazione municipale. radunatasi radunatasi d'urgenza, su proposta del venerando consigliere Prodam, deliberò all'unanimita di rassegnare le dimissioni.

Durante la discussione della proposta fu rilevato che Fiume italiana fece i maggiori sacrifizi per mostrare il suo attaccamento all'Ungheria, ma il governo ungherese, pur dichiarando grande amore all'Italia e agli italiani, tentò di soppiantare agli italiani di Fiume organizzando la sistematica magiarizzazione della città e apprendo Fiume alla invasione croata. Ora non si può domandare ai fiumani di rinunciare alla loro *italianità* e *all'autonomia* del loro comune, sancita da patti regolari firmati dal Re.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*